

Trovarisposte

I nostri esperti

I COMMERCIALISTI

Maria Silvia Bassoli
Umberto Gavazzeni
Alessandro Testa
dell'Ordine dei commercialisti e
degli esperti contabili di Bergamo

IL NOTAIO

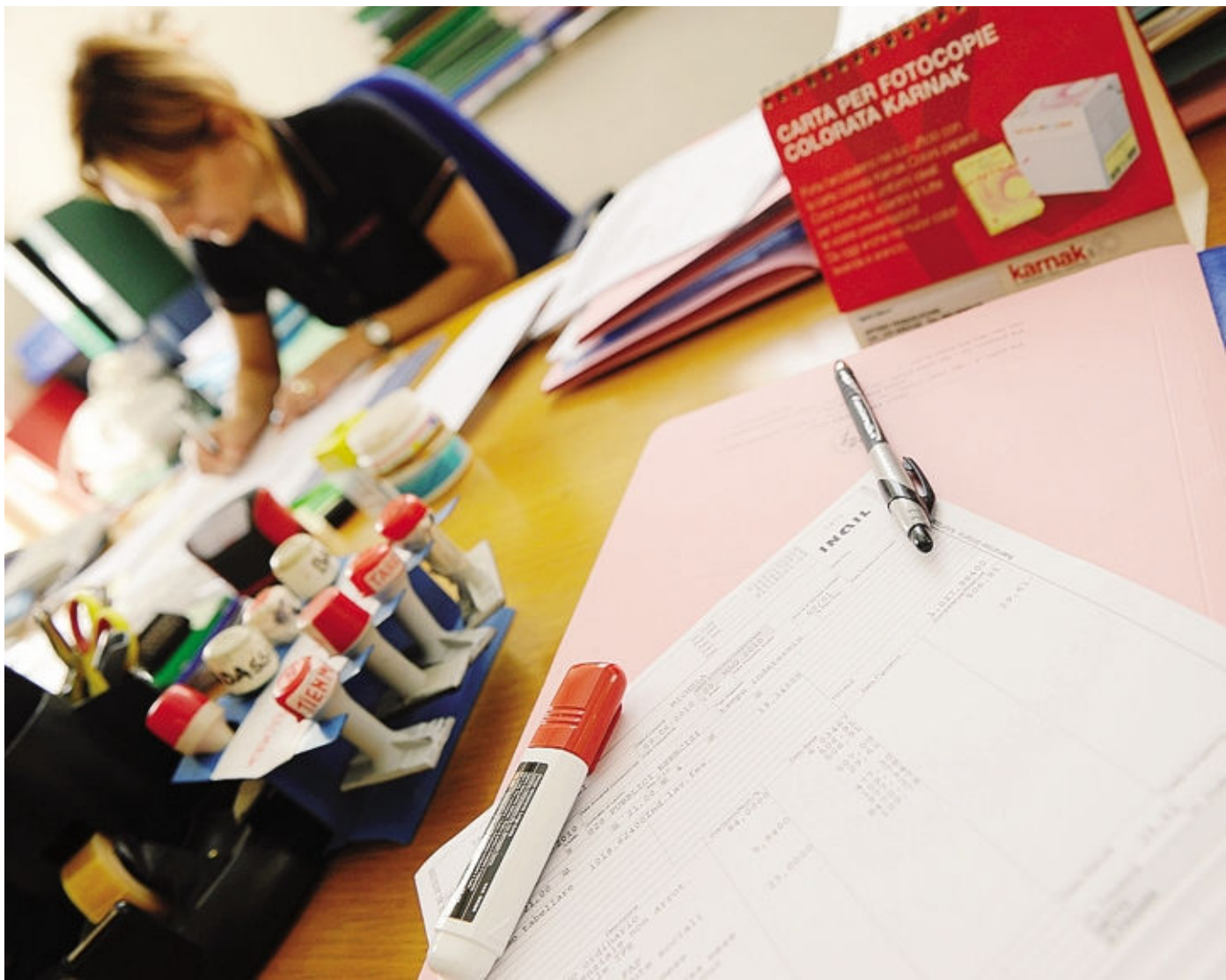
Pietro Turconi
del Collegio notarile di Bergamo

I CONSULENTI DEL LAVORO

Lucia Caccia
Alessandro Salvetti
Barbara Salvi
del Centro studi Consulenti del
lavoro di Bergamo

Studi di settore, 7 su 10 i contribuenti congrui

Di anno in anno il numero aumenta: per il 2012 è al 73,3%
Via libera degli esperti ai correttivi anticrisi anche per il 2013



Indagine su più di 2 milioni di contribuenti per dare il via libera ai correttivi agli studi di settore 2013, in linea con i correttivi 2012

Via libera ai correttivi: gli studi di settore 2013 terranno conto della particolare congiuntura che ha interessato le attività economiche nel corso dell'anno. Il parere positivo è arrivato nei giorni scorsi durante la riunione della Commissione degli esperti, che ha eseguito un'indagine su più di 2 milioni di contribuenti.

In base ai dati relativi al 2012, analizzati nel corso della riunione degli esperti, il numero di contribuenti che risultano naturalmente congrui si è andato ampliando nel corso degli anni, arrivando a un rapporto di sette contribuenti su dieci (il 73,3%).

Sono in aumento anche i contribuenti che hanno utilizzato il campo annotazioni per evidenziare particolarità nell'esercizio dell'attività (come nel caso di periodi di non normale svolgimento della stessa): dai 309.190 del 2011 sono saliti ai 356.167 del 2012, con un incremento del 15,19%.

Il numero di contribuenti che hanno utilizzato il campo annotazioni in relazione alla crisi economica è invece passato dai 56.486 del 2011 ai 65 mila del 2012, con un incremento del 15,07%.

La Commissione, come spiega una nota dell'Agenzia delle entrate, ha valutato il differente peso che la crisi economica ha avuto nei vari settori economici e nelle diverse regioni. L'attività di monitoraggio della crisi ha preso le mosse da una corposa raccolta di informazioni, fornite dagli Osservatori regionali, dalle associazioni di categoria, dalla Banca d'Italia, dall'Istat e da altri soggetti.

Il monitoraggio si è basato inoltre sull'analisi dei dati contenuti nelle comunicazioni e nelle dichiarazioni annuali Iva. Le elaborazioni sono state effettuate su una platea di circa 2,1 milioni di contribuenti che hanno applicato gli studi di settore.

La rubrica

Come inviare i quesiti per gli esperti

Due le strade per presentare le vostre domande agli esperti della rubrica Trovarisposte: commercialisti, notai e, da oggi, consulenti del lavoro. Potete compilare il coupon che trovate nella seconda pagina e inviarlo via fax allo 035.386217 oppure consegnarlo alla sede de L'Eco di Bergamo in viale Papa Giovanni XXIII, 118 in città. Altrimenti è possibile inviare una mail all'indirizzo trovarisposte@eco.bg.it che trovate anche sul sito www.ecodibergamo.it cliccando sull'apposito banner Trovarisposte. Indicate a quale professionista è rivolto il quesito, le vostre generalità e, nel caso vogliate mantenere l'anonimato, specificatelo in modo chiaro nella richiesta.

Commercialisti

RISPOSTA N. 61

Dichiarazione dei redditi per chi risiede all'estero

Buongiorno. Sono un bergamasco residente all'estero e iscritto all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire). Sono in possesso di una casa di proprietà in Italia e vorrei sapere se sono tenuto a fare la dichiarazione dei redditi in Italia e che modello devo compilare.

- F. NOYA

Per l'anno 2013 il regolare pagamento dell'Imu, riferito all'immobile di proprietà, esonera il contribuente dalla presentazione della dichiarazione dei redditi poiché l'Imu è un'imposta alternativa all'Irpef, e sue addizionali, come sancito dall'art. 8 D.Lgs. n. 23/2011. Per il 2014 la L.147/2013 (legge di stabilità) ha istituito l'Imposta unica comunale (Iuc) che si basa sui due presupposti impositivi del possesso degli immobili e dell'erogazione dei servizi comunali. È demandata ai Comuni la facoltà di decidere se esonerare i cittadini italiani residenti all'estero da tale imposta, sostitutiva, come l'Imu, dell'Irpef.

RISPOSTA N. 62

Quali tasse sulla donazione di quote di srl

Avrei intenzione di donare la mia quota di partecipazione, pari al 40% del capitale sociale, di una società a responsabilità limitata a favore dei miei due figli che da tempo lavorano nell'azienda come dipendenti. Vorrei sapere quali oneri fiscali sono previsti per tale passaggio.

- S. RICUCCI

Ai fini delle imposte dirette (Irpef) la donazione di partecipazioni di srl effettuata da una persona fisica non nell'esercizio d'impresa non comporta alcun onere fiscale in capo al soggetto donante. Il trasferimento delle quote societarie, ai sensi dell'art. 67 Tuir, è tassato come «reddito diverso» solo quando sia a titolo oneroso e non, invece, quando avvenga a titolo gratuito. Ai fini delle imposte indirette, per quanto riguarda l'Imposta sulle donazioni per le donazioni da padre a figlio è prevista la seguente tassazione: 4% sul valore della partecipazione che eccede un milione di euro per ciascun figlio; l'esenzione spetta solo se si tratta del trasferimento

di partecipazioni mediante le quali è acquisito o integrato il controllo ai sensi dell'art. 2359 C. C. Per quanto riguarda l'Imposta di registro, per la registrazione degli atti di donazione che contengono esclusivamente una o più disposizioni donative, di valore inferiore alla franchigia di cui sopra, non deve essere corrisposta l'imposta di registro (nemmeno in misura fissa).

RISPOSTA N. 63

Ristrutturazioni Quali agevolazioni

Dopo le recenti modifiche legislative, quali sono le agevolazioni fiscali vigenti per i lavori di ristrutturazione edilizia?

- A. ALBERTI

La legge di stabilità appena approvata ha prorogato a tutto il 2014 le agevolazioni fiscali per i lavori eseguiti nel campo dell'edilizia. È prevista la detrazione del 50% ai fini Irpef, da ripartire in 10 anni, sulle spese sostenute per lavori di ristrutturazione edilizia su immobili abitativi non di nuova costruzione. L'agevolazione spetta a tutte le persone fisiche titolari di un reddito assoggettabile a Irpef. È usufruibile non solo dai proprietari degli immobili, ma anche dai conviventi che sostengono le spese, ai titolari di un diritto reale di godimento e ai locatari e/o comodatari. Le detrazioni spettano per i lavori di ristrutturazione edilizia, per i lavori di restauro e risanamento conservativo (es. apertura di finestre), per i lavori di manutenzione straordinaria (es. installazione di ascensori) e ordinaria (per questi ultimi l'agevolazione è prevista solo riguardo ai lavori eseguiti su parti comuni condominiali). Per usufruire dell'agevolazione è sufficiente indicare nella dichiarazione dei redditi i dati identificativi dell'immobile oggetto dei lavori, pagare i lavori con bonifico bancario o postale da cui risultino: la causale del versamento, il codice fiscale del soggetto che usufruisce della detrazione e il codice fiscale o la partita Iva del beneficiario del pagamento, conservare le ricevute dei bonifici, le fatture, le domande di accatastamento, le ricevute di pagamento dell'Ici e dell'Imu, le eventuali comunicazioni all'Asl e al Comune, che devono essere mostrate all'Agenzia delle entrate in caso di controlli. Sui lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria è prevista inoltre, con alcune limitazioni, la possibilità di usufruire dell'aliquota Iva al 10% in luogo di quella al 22%.

Notaio

RISPOSTA N. 64

Come riavere una donazione fatta al fratello

I fatti risalgono ad otto anni fa, tralascio tutto l'aspetto emozionale. Sono più vecchia di mio fratello di qualche anno e quest'anno compio 85 anni. Circa otto anni fa mio fratello mi chiese una somma di 100.000 euro. Mio marito era al ricovero con l'Alzheimer ed io non stavo molto bene. Mi sentivo debole e sola e quindi concessi a mio fratello di disporre di questa somma tramite prelievo bancario. Io lo feci pensando di passare a miglior vita prima di lui, ma purtroppo il destino ha deciso diversamente e mio fratello è deceduto nel dicembre del 2012. Io ho spedito una lettera a mia cognata per sapere che fine avevano fatto i soldi, ma lei non mi ha ancora risposto e non c'è nessuno scritto firmato da poter far valere! Vorrei un suo parere in merito, se ci fosse la possibilità di riavere la somma che ora possiede mia cognata.

— LETTERA FIRMATA

Se sua cognata non intende restituire la somma volontariamente, dovrà rivolgersi ad un legale di fiducia, che saprà suggerirle la più idonea iniziativa giudiziale. Non mi è chiara la modalità con la quale ha attribuito il denaro al fratello. Se ha disposto un bonifico in suo favore, potrà far valere verso la cognata un diritto di credito alla restituzione, interpretando la fattispecie come donazione nulla (per mancanza di forma pubblica) o quale prestito fra privati. Occorrerà prestare attenzione alla tempistica, onde evitare la maturazione della prescrizione.

RISPOSTA N. 65

Eredità, rinuncia per i soldi già avuti dalle sorelle

Siamo tre fratelli, due sorelle e un fratello. Nostra madre, vedova, è deceduta l'anno scorso e gli unici eredi siamo noi tre. Nostra madre era affittuaria (250 euro mensili) della sorella maggiore (io sono

TROVA INCENTIVI

Dote unica lavoro: un contributo di 8 mila euro per un posto fisso

Attraverso il nuovo programma di Regione Lombardia denominato «Dote unica lavoro» le aziende con sede operativa nel territorio regionale e iscritte alla Camera di commercio possono assumere nuovo personale beneficiando di importanti contributi: 3.000 euro per le assunzioni a tempo determinato di almeno 12 mesi (5.000 euro in caso di ex dirigenti) e 8.000 euro per le assunzioni a tempo indeterminato (10.000 euro in caso di ex dirigenti). Le aziende, per richiedere gli incentivi, dovranno assumere personale a seguito del servizio di inserimento lavorativo attivato tramite «Dote unica lavoro». Il lavoratore dovrà possedere i seguenti requisiti: disoccupato da oltre 12 mesi; disoccupato da oltre 6 mesi; di età superiore a 50 anni oppure di età superiore a 45 anni e in possesso della sola licenza media inferiore; lavoratore in Cassa integrazione in deroga o Cassa in-

tegrazione straordinaria con causali di cessazione d'attività, procedura concorsuale o in presenza di accordi che prevedano esuberi, di età superiore a 50 anni oppure di età superiore a 45 anni e in possesso della sola licenza media inferiore; giovane fino a 29 anni compiuti, che non abbia un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi. La domanda di concessione dell'incentivo può essere presentata non oltre il 30 giugno 2014 (l'apertura dei termini per la presentazione risale al 24 febbraio scorso), salvo esaurimento anticipato dei 5 milioni di euro stanziati dalla Regione Lombardia. L'erogazione del contributo avverrà trascorsi i 12 mesi dalla data di assunzione. Gli incentivi spettano anche in caso di apprendistato, di assunzione part-time e sono cumulabili con altri sgravi/contributi pubblici riconosciuti per la stessa finalità nel rispetto del regolamento Ce 800/08. ■

Sara Fusini

Consulente in politiche del lavoro



RISPOSTA N. 66

Matrimonio tra vedovi e testamento

Vedova, con tre figli, sto per sposare un vedovo, con figli, scegliendo il regime della separazione dei beni. Desidero sapere se ognuno di noi, con testamento olografo, può lasciare i beni acquisiti prima del matrimonio esclusivamente ai propri figli. Desidero pure sapere se il diritto alla pensione di reversibilità è contestuale al matrimonio.

— LETTERA FIRMATA

La legge riserva a taluni stretti congiunti (c. d. legittimari) una porzione del patrimonio del defunto (c. d. legittima), ma questi può comunque, con testamento, attribuire i propri beni in modi e misure differenti, salva la possibilità dei legittimari di impugnare il testamento per ottenere, in via giudiziale, la legittima. A seguito del matrimonio, e a prescindere dal regime patrimoniale adottato, i suoi legittimari saranno il coniuge (per quota di un quarto) e i figli (solo i suoi, per quota di un sesto ciascuno). Potrà redigere un testamento lasciando i beni acquisiti prima del matrimonio ai suoi figli e, se lo desidera, lasciando loro tutto e indistintamente il suo patrimonio. Il coniuge, se superstita, potrà, se lo riterrà, impugnare il testamento (valido ed efficace) per ottenere la propria legittima di un quarto. La pensione di reversibilità spetta al coniuge in quanto tale.

Consulente del lavoro

RISPOSTA N. 67

Disoccupato over 50: incentivi per la riassunzione

Buongiorno, sono disoccupato da 14 mesi e ho 55 anni, sono in fase di assunzione, che vantaggi ha l'azienda che ha deciso di assumermi?

— C. RAVASI

La L. 92/2012 prevede che per tutti i datori di lavoro che intendano assumere un lavoratore di età pari o superiore a 50 anni in possesso di attestato di disoccupazione da oltre 12 mesi alle condizioni del D. lgs. 181/2000 art. 4 e che per effetto di tale assunzione realizzino un incremento netto del personale in forza rispetto ai 12 mesi precedenti, siano previsti i seguenti benefici contributivi: se l'assunzione viene effettuata a tempo determinato è prevista una riduzione del 50% dei contributi a carico del datore di lavoro per una durata di 12 mesi (anche per l'eventuale proroga se nel limite dei 12 mesi); se l'assunzione viene prevista direttamente a tempo indeterminato il vantaggio contributivo è riconosciuto per 18 mesi. L'incentivo non è riconosciuto se l'azienda ha deciso di assumerla per sostituire un lavoratore licenziato nei 6 mesi precedenti, oppure se la sua assunzione costituisce l'adempimento di un obbligo normativo o, infine, se viola il

diritto di precedenza maturato da un ex lavoratore licenziato. Dai benefici sono escluse le assunzioni per lavoro intermittente, ripartito e accessorio.

RISPOSTA N. 68

La procedura per le dimissioni di un papà

Sono un papà di un bambino di 8 mesi e ho deciso di dimettermi dalla mia azienda. So che esiste una procedura particolare da seguire: posso avere indicazioni in merito?

— A. GEROSA

La normativa attuale, D. Lgs. 151/2001 e successive modifiche e integrazioni, dedica particolare attenzione ai lavoratori dipendenti durante il periodo cosiddetto «protetto», ossia durante la gravidanza per la lavoratrice madre e durante i primi tre anni di vita del bambino per la lavoratrice madre o il lavoratore padre. Per le dimissioni rassegnate durante tale periodo la procedura consiste nel dover sottoporre a convalida le proprie dimissioni, già presentate al datore di lavoro, attraverso la presentazione delle stesse al servizio ispettivo della Direzione territoriale del lavoro territorialmente competente, entro i 30 giorni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro. La medesima tutela è applicata anche ai genitori che adottano o prendono in affido un bambino sempre durante i primi 3 anni di accoglienza dello stesso all'interno della famiglia.

RISPOSTA N. 69

Senza stipendio da due mesi e dimissioni

Buon giorno, sono un lavoratore dipendente e non percepisco lo stipendio da due mesi: posso dimettermi per giusta causa?

— LETTERA FIRMATA

Le dimissioni per giusta causa danno al lavoratore la facoltà di recedere dal contratto di lavoro per inadempimenti posti in essere dal datore di lavoro. Il mancato pagamento dello stipendio da parte del datore di lavoro è uno dei motivi che consentono al lavoratore di dimettersi per giusta causa. Nel nostro ordinamento giuridico non esiste un'indicazione puntuale del numero di mensilità non corrisposte che consentono l'utilizzo dello strumento dimissione per giusta causa; possiamo però individuare nella giurisprudenza l'indicazione di almeno due o tre mensilità. La dimissione per giusta causa non porta obbligo di preavviso e consente di ottenere lo stato di disoccupazione, in quanto la perdita del lavoro è una diretta conseguenza dell'inadempimento del datore di lavoro e, pertanto, al dipendente spetta l'indennità di disoccupazione Aspi e l'indennità sostitutiva di preavviso, come se fosse stato licenziato dal datore di lavoro.

@Trova Risposte

Il tuo quesito

Rubrica (barra la casella corrispondente all'argomento della tua domanda)

☐ Commercialista

☐ Consulente del lavoro

☐ Notaio

Dati del lettore

Nome

Cognome

Indirizzo

Città

Tel.

E-mail

Firma

☐ Se desideri mantenere l'anonimato in caso di pubblicazione del tuo quesito barra la casella qui accanto

Ecco come sottoporre le tue domande agli esperti:

- compila questo coupon e invialo via fax allo 035.386217
- consegna il coupon alla sede de L'Eco di Bergamo Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118
- manda una mail a trovarisposte@eco.bg.it
- vai su www.ecodibergamo.it e clicca sul banner Trovarisposte

Informative privacy. Ti informiamo che i dati forniti verranno utilizzati per dare corso alla richiesta del servizio, e verranno trattati con metodo manuale e informatizzato, da incaricati del Titolare. I dati saranno comunicati ai consulenti esterni, che li tratteranno per poter elaborare il parere richiesto. Il conferimento dei dati personali è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile dare corso al servizio. Puoi esercitare i diritti dell'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003, scrivendo al Titolare del trattamento L'Eco di Bergamo, società editrice S.E.S.A.A.B. spa - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo. Responsabile del trattamento è il Direttore Responsabile Giorgio Gandola.

I pareri degli esperti hanno lo scopo di fornire informazioni di carattere generale. L'elaborazione dei quesiti, per quanto curata con scrupolosa attenzione, non può comportare responsabilità da parte degli esperti e/o dell'Editore per errori o inesattezze. L'elaborazione dei quesiti non sostituisce la consulenza personale del professionista di fiducia.

L'ECO DI BERGAMO